

Castel di Stabia - Il capobanda della nostra camorristica amministrazione comunale non ha più a qual santo far voti pur di mantenersi sul suo seggio presidenziale, conquistato con la forza della corruzione e di promesse inconfessabili, e preparare un ambiente favorevole al predestinato candidato politico ministeriale di tutti i colori ed umori. E questa volta egli, il cav. A. Fusco, si è dato a leccare le zampe, con il conferire, dietro proposta di alcuni impiegati alla dipendenza diretta dei superiori locali del Cantiere a suon di gran cassa, la cittadinanza onoraria al cav. ing. E. Ferretti, contro la tirannide del quale si è ribellata non poche volte la classe operaia, contro la sperperomania del quale financo nel Parlamento e nel Ministero di marina si elevarono voci d'indignazione e giuste proteste.

Chi non rammenta il fatò della R. nave "Scilla", chi non rammenta gli attacchi a cui, da tempo e tuttora, è fatto segno, per mezzo della stampa il sotto-direttore delle costruzioni navali? Ebbene per tutta ricompensa agli abusi e soprusi di questo Ferretti, una masnada di pecore abituata a compiere sempre atti di servilismo sciocco e ridicolo si fece iniziatrice di una pergamena per consegnarla a in pompa magna al loro superior.

Per questa solenne cerimonia furono invitate tutte le società operaie, ma queste con severa dignità risposero allo invito con un solennissimo ed unanime rifiuto. La cerimonia, la quale, per noi che stiamo alla vedetta, nascondeva un significato politico e che sventammo, fu fatta, ma in un modo così misero da fare veramente compassionevole. Poveretti quei galoppini avevano proprio bisogno di conforto!

Sappiano essi, dal loro Sindaco all'ultimo imbecillucciaccio, che la città di Castellammare, rappresentata degnamente di fronte alla Nazione da un deputato dell'Estrema sinistra, non può essere considerata più come una terra di conquista né comandata da chi non sa reggerne le sorti: la cittadinanza stabiense onesta e illuminata sa a tempo opportuno far giudizio sommario di tutto e di tutti.

I maestri comunali, per la loro questione del soprassoldo, si sono più di una volta riuniti ed hanno preso la determinazione, dopo tentate le vie bonarie, di convenire in giudizio il Municipio di Castellammare.

Noi approviamo pienamente questa loro agitazione e siamo lieti della loro concordia in questa occasione, augurando che presto sia riconosciuto il loro diritto.

Intanto è curioso osservare come alcuni prechi maestri si siano tirati in disparte e gettino la diffidenza tra i colleghi.

Staremo poi a vedere quale atteggiamento assumeranno costoro quando per il lavoro ed i sacrifici di tutto il corpo insegnante vedranno riconosciuto il loro diritto.

Rifletteranno? Oh i fedifraghi certamente non faranno il picciol rifiuto.

Se la pubblica istruzione delle nostre scuole elementari va di male in peggio, quella degli istituti religiosi va di peggio in peggio. Come in essi si può parlare dell' "Eros dei due mondi", se lo stimano un brigante, un filibustiere? Qui vi sono istituti di pubblica beneficenza, e buona parte di essi viene trasformata in corsi di studio per trarne guadagno.

E perciò è tempo ormai che incominciamo la campagna promessa.

Nocera Super. - Due società operaie qui? E perché? A che cosa tendono, dove vanno, che vogliono? E perché l'una sorge in opposizione all'altra? Non son tutti operai che potrebbero riunirsi in un'unica organizzazione, invece di formarne, in un piccolo paese, due diverse, che certo si combatteranno a vicenda, dimenticando così ogni principio di solidarietà operaia? E ciò che agli ingenui potrebbe far meraviglia gli è che la fondazione della Società che sorgeva dopo e contro la prima han contribuito persone che si dicono premurose per le classi lavoratrici. (Bell'amore infatti quello di dividerle e di soffiarsi, dentro l'astio e la discordia!) Sarebbe per me un rimorso se non dicessi agli operai iscritti alle due diverse società quel che io penso. Debbono sapere che qui a Nocera Superiore, non vi sono partiti ma fazioni, che si contendono il potere e che usano qualsiasi mezzo per raggiungerlo, ed essi raccolti e disciplinati non rappresentano altro che un piedistallo elettorale sul quale Caio o Sempronio ripone le sue mire ambiziose. Essi con l'infiltrazione borghese, che si sono imposta, per la forma d'organizzazione che hanno prescelta, nelle elezioni politiche o amministrative saranno spinti alle urne come un branco di pecore.

Ora voi, operai intelligenti ed onesti, volete un consiglio? Cercate ogni mezzo per unificare le due società e formare un'unica lega operaia; scacciate dal vostro seno gli intrusi, quelli cioè che non sono operai, rendendovi così autonomi, emancipandovi dal potere che qualche ambizioso vorrebbe esercitare su voi; formerete in tal modo una organizzazione, (che se sarà invisa da quelli che ora dicono di amarvi, vedendovi divisi e discordi) potrà chiamarsi una cosa seria ed avere uno scopo, un fine ben determinato...

Nocera Infer. - Si dice con insistenza che i cattolici hanno controquerelato il querelante (per l'affare dell'aggressione) unicamente per intimidire costui, che non aveva voluto saperne di remissioni.

Ni pensiamo pure, come abbiamo già altra volta detto, che a questa intenzione si unisca anche il tentativo (vergogne cattoliche...) di portare la causa a Salerno, dove la loro divina fiducia non vien meno.

Tra breve la Camera del Lavoro terrà un pubblico comizio sul tema « Camera del Lavoro e circoli cattolici ». Restano avvisati i cattolici di non mancare.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

LA LOTTA

Organo del Partito Socialista calabrese

Abbonamento annuo L. 2,00

Redazione ed amministrazione

Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)

Vendibile a Napoli nella Libreria Socialista

M. De Leonardis, Toledo 18.

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.

Le rivelazioni dell'on. Mirabelli sulle indennità cinesi

La questione delle 700 mila lire a Salvago-Raggi e delle altre pingui indennità cinesi liquidate ai privati, si viene sempre più chiarendo ed è merito di Roberto Mirabelli averla agitata nella Camera e nel paese.

In una recente intervista, il deputato repubblicano prova come i Capi delle Legazioni estere a Pechino, rifiutando la proposta di una commissione unica internazionale, riuscirono a investire del mandato di indennizzarsi da sé. Il criterio della liquidazione avrebbe dovuto essere il risarcimento dei soli danni materiali, invece, come nel caso Salvago-Raggi, per raggiungere grosse indennità si fecero pesare anche altre ragioni.

Ma la parte più impressionante delle rivelazioni del Mirabelli è quella che riguarda le indennità alle vittime della difesa della Legazione.

Per sole spese di guerra erano stati chiesti 70 milioni, oltre la liquidazione separata delle indennità ai militari caduti. Poi si pensò di fare una sola liquidazione; ed i settanta milioni coi compensi alle famiglie delle vittime, salirono a settantacinque.

Invece accadde che i cinque milioni chiesti in aumento per questi compensi furono ridotti appena a 600 mila lire, in modo che gli assegni per i feriti e le povere famiglie dei morti variarono dalle trecento alle mille lire.

Ai ministri, segretari di legazione, interpreti, ingegneri, ditte commerciali, giornalisti, affaristi ecc. furono assegnate oltre 22 mila lire.

Ecco la giustizia umana, conclude il Mirabelli ed ecco la giustizia italiana in Cina.

Non è chi in presenza a tante vergogne non senta nell'animo una profonda ribellione. E ci sarebbe veramente da disperare della sorte degli uomini, se questa dovesse essere sempre commessa ai governanti!

Ma anche oggi una gagliarda agitazione dovrebbe condurre non alle solite condanne morali, ma alla riparazione di tante ingiustizie col sollevare le famiglie dei morti e dei feriti, in una misura non derisoria.

Le nostre colonie

Sotto questo titolo il compagno, avvocato Guglielmo di Palma Castiglione, la cui opera il partito socialista di Napoli ricorda con affetto, pubblica nell'ultimo numero della Rivista popolare, diretta dal prof. Colajanni, un interessante articolo sulla nostra emigrazione negli Stati Uniti d'America. Il Di Palma, che risiede da parecchio tempo a New-York, dove dirige il quotidiano socialista Il Proletario, tratta l'argomento con quella competenza che gli deriva, oltre che dagli studi sulla materia, dall'osservazione diretta dei fatti.

Nell'articolo di cui diamo un riassunto, l'autore si occupa della protezione degli emigranti italiani in New-York. Questa riesce sommamente difficile, e l'opera dei patronati cui il Commissariato Generale per l'emigrazione ha affidato la protezione degli emigranti trova il più insormontabile ostacolo nell'ignoranza e nella diffidenza di quelli stessi che di tali enti hanno bisogno. Il contadino, specie meridionale, abituato ad essere ingannato da tutti in patria, all'estero diffida di tutti.

E se l'opera dei patronati raggiunge solo in parte i suoi effetti, si deve al fatto che essa è imposta coercitivamente, e in molti casi, contro la volontà di coloro che dovrebbero usufruirne. Ben differenti sono i caratteri dell'emigrazione inglese e tedesca: gli emigranti di quei due paesi non sono allo stato primitivo: essi abbandonano la patria, per migliorare le loro condizioni e per far fortuna; i nostri contadini invece le volgono le spalle, cacciati dalla fame. Date queste condizioni, è consigliabile che, dove si possa, si escludano dagli uffici protettori tutti i privati.

Ciò premesso, l'autore passa ad esaminare il modo come è organizzato il patronato degli emigranti. La protezione non ha potuto assumersela direttamente il Commissariato dell'Emigrazione, e l'ufficio governativo, istituito prima dell'andata in vigore della nuova legge, fu chiuso, perché il Governo degli Stati Uniti era geloso della propria autorità e temeva di essere costretto a concedere agli altri Stati il trattamento di favore fatto all'Italia.

Attualmente il Commissariato di Emigrazione ha affidato il patronato degli Italiani a tre associazioni private: 1. The Society for the protection of Italian Immigrants, 2.) The Italian Benevolent Institute, 3.) La Società di S. Raffaele.

La prima associazione è sussidiata con lire 30mila annue, ed esercita opera efficacissima, in quanto accoglie l'emigrante appena sbarcato in Ellis Island, e cerca poi di trovargli lavoro.

Tuttavia questa seconda funzione non si compie così bene come la prima, soprattutto per la concorrenza dei banchieri, i quali truffano in mille modi il povero emigrato. Occorrerebbe perciò sviluppare questa mansione della Società, impiantando un ufficio che avesse esatte statistiche del lavoro, e sussidiandola più largamente.

L'Italian Benevolent Institute è una Società che ha carattere di beneficenza ed è sussidiata con lire 20 mila annue, e tutto lascia credere che, date le floride condizioni finanziarie, potrà estendere vieppiù la sua opera.

L'associazione di S. Raffaele è una organizzazione religiosa, alla dipendenza immediata della Congregazione di S. Carlo Borromeo, diretta da Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, ed ha per scopo l'assistenza morale agli immigrati italiani, e percepisce seimila lire annue dal Commissariato dell'immigrazione. Essa, a mezzo del suo incaricato in Ellis Island « avverte gli italiani se vi è o no una chiesa italiana nella città o nel villaggio dove sono di-

« retti, li avverte a conservare il tesoro alla loro « cattolica religione, e li assicura che in questo « paese di vera civile religiosa libertà una co- « lonia straniera è molto rispettata, qualora os- « servi e rispetti con fedeltà le leggi della sua « Chiesa. Quando il padre può, dispensa fra loro « qualche libro istruttivo religioso e buoni gior- « nali ecc. ».

L'autore, dopo la sua lucida esposizione, propone che la protezione degli emigranti non abbia, come avviene attualmente carattere caritativo, che umilia chi la riceve e inorgolisce chi la dà, ma sibbene di protezione legale, la quale, essendo conseguenza di un impegno che lo Stato ha assunto di fronte a particolari categorie di cittadini, non impone agli individui che di essa si avvantaggiano alcun sentimento di servile gratitudine. Anzi, nel caso nostro, la protezione, più che altro, ha spiccato carattere di un servizio vero e proprio che lo Stato è obbligato a rendere agli emigranti in corrispettivo di una tassa di otto lire a persona ad essi per legge imposta.

Inoltre la protezione degli emigranti non deve limitarsi alla difesa di essi dai truffatori volgari, ma dovrebbe avere innanzi a sé l'obiettivo più largo ed importante dell'incanalamento della corrente emigratoria verso i terreni più adatti alle sue caratteristiche qualità speciali. Il più gran problema oggi esistente negli Stati Uniti è l'avviamento degli emigranti verso la terra, e da esso dipendono le future sorti della nostra emigrazione.

Abbiamo creduto utile riassumere il lucido articolo del compagno Di Palma, perché il problema dell'emigrazione ha la massima importanza per l'Italia del Mezzogiorno, che è la più grande esportatrice di uomini e perché ci è sembrato di dovere, insieme alla Rivista Popolare richiamare l'attenzione del pubblico sulla questione dell'emigrazione che è e sarà sempre per noi una questione di attualità.

NOTIZIE DI PARTITO

Il Collegio dei Probi-viri avvisa tutti coloro che hanno fatto domanda di ammissione al Partito di presentarsi Domenica 10 corrente mese alle ore 13 precise sulla Sezione Socialista, posta in Via Nilo 34, per essere esaminati.

CRONACA

Per la venuta di Loubet

Ci piace di riprodurre, togliendole dal Roma, la seguente lettera del compagno Cesare Salvi.

Ill.mo sig. Sindaco di Napoli

La ringrazio di avere incluso il mio nome nel comitato ordinatore per festeggiamenti al presidente signor Loubet; e le dichiaro che sarebbe stato mio vivo desiderio di partecipare alle liete accoglienze popolari per l'alto significato di protesta contro il Vaticano e di avviamento alla netta separazione fra Stato e chiesa che avrebbero dovuto avere.

Poi che però scorgo che le feste si r'durranno a spese vane e a pompe coreografiche e cortigiane, declino l'onorifico incarico.

Mi creda con stima.

Dev.mo

Arr. Cesare Salvi.

L'istituto nautico e i danni del Comune

I nostri lettori sanno come, sul punto di andarsene dalla Minerva, il Nasi decretasse l'istituzione in Napoli di un istituto nautico indipendente dall'istituto tecnico.

Parve un provvedimento ispirato da amore a Napoli, e invece non era che la creazione di un nuovo canonicato per il sovrano fratello in massoneria, per quella vanità che non par persona conosciuta e derisa da tutti sotto il nome del prof. Leonardo Ricciardi. Ma tiriamo innanzi. Il municipio avrebbe dovuto trovare i locali, e poiché non ve n'erano, il famigerato commendatore, nella sua qualità di rettore in articulo mortis del Convitto V. Emanuele, offrì uno stabile di proprietà del convitto, a patto che il municipio vi facesse i necessari riattamenti.

Allora, senza curarsi di vedere se la cessione fosse legale, il municipio esegue i riattamenti, vi spende cinquantamila lire, e all'ultimo si sa che il locale non può essere alienato e che i quattrini sono bene spesi, ma non esimono il Comune dall'obbligo di trovare un altro stabile e di sopportarne la relativa spesa.

Oh! sapienza amministrativa dei nostri padri coscritti.

Arbitri polizieschi

Riceviamo e pubblichiamo. Ill.mo Signor direttore del giornale La Propaganda

La prego, signor Direttore, di volersi compiacere ospitare nel suo pregevole giornale questi pochi righe.

Il giorno di Pasqua 3 corr., mentre era fermo in Piazza Dante ad aspettare il tram diretto al Vomero, ebbi la sorpresa di trovarmi di fronte ad un agente di pubblica sicurezza in borghese, il quale m'intimò senza nessun motivo di seguirlo sull'ufficio locale.

Confuso per tale arresto, cercai di chiedergliene ragione, ma egli caparbio e ostinato come un mulo mi disse solamente che non fossi fuggito, perché era peggio.

Fortunatamente però al fatto si trovano presenti alcune rispettabili persone, mercè l'intervento delle quali, potetti essere rilasciato.

Lascio a Lei, Signor Direttore, i commenti! Gradisca pertanto i miei più distinti ossequi e sentiti ringraziamenti.

Suo dev.mo ed obbligat.mo

Biondi Gennaro

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Sabato sera, alle ore 7 1/2 è convocata l'assemblea dei soci.

Nessuno manchi.

Facendo così vi garantisco — e sono in grado di provarlo — che tutta la forza di 16000 cavalli idraulici sarà venduta per giorno dell'inaugurazione dell'opera e che rimarrà ancora disponibile tant'altra forza per tutti i bisogni futuri delle nuove industrie grandi e piccole.

Se vi dissi che occorre affrontare virilmente e sinceramente e non « meridionalmente » il grave problema, volevo farvi capire che occorre farsi prima di tutto un'idea chiara ed un criterio esatto di quello che è un grande trasporto di forza in base ai progressi fattisi nell'elettricità e nell'idraulica da tre anni appena.

L'opera del Volturmo, tenuto conto delle condizioni topografiche e climateriche addirittura ideali delle località nelle quali si svilupperà l'impianto idraulico e che la conduttura elettrica percorrerà per condurre la corrente a Napoli, tenuto pure conto dello smercio assolutamente assicurato dell'energia prodotta, in un centro di consumo come Napoli, può essere calcolato con precisione matematica, tanto riguardo al costo dell'impianto quanto alle spese d'esercizio e perciò anche riguardo ai prezzi di vendita dell'energia che sono quelli da me indicati nei miei precedenti articoli.

Per spiegarvi meglio devo ricorrere di nuovo alle mie predilette cifre:

Come avete letto e sentito dire da tutte le parti, la caduta di Capo-Volturmo è capace di produrre in cifra rotonda 16000 cavalli idraulici o teorici, continui di 24 ore al giorno.

Utilizzando tale forza « alla buona », cioè con criteri non moderni avrete a Napoli per esempio 3000 cavalli eff. per le grandi industrie esistenti:

2000 id. id. per le grandi industr. e nuove, di 11 ore in media al giorno;

1500 id. id. per le piccole industrie esistenti e nuove, di 7 ore in media al giorno;

26000 lampade da 10 candele per le case popolari, di 5 ore in media al giorno.

Facendo il computo di queste diverse durate di funzionamento giornaliero vedrete che i 16000 cavalli saranno così utilizzati appena per 9 ore in media ogni giorno, mentre per altre 15 ore di ogni giorno feriali andrebbero per luti, perché l'acqua corre durante 24 ore, giorno e notte. Queste 15 ore perdute sono le ore notturne, dopo la chiusura degli stabilimenti industriali e quelle diurne dalle 12 alle 13 1/2 durante il riposo di mezzogiorno. Da ciò la proposta di offrire questi « residui o detriti elettrici » (rappresentanti la bella cifra 100.000 di kilowattora alle porte della città in ogni giorno feriali: oppure circa 40 milioni di kilowatt-ora all'anno) alle società di illuminazione e di trazione.

Ora, se cominciate a fare appena un pochino di statistica seria (vedi il preziosissimo libro dell'ing. Francesco Rispoli) vi persuadete senz'altro che 5000 cavalli per le grandi industrie esistenti e nuove e 1500 cavalli per le piccole industrie, sono ben povera cosa per una città come Napoli. Perciò propongo e continuerò a ripeterlo: Non buttate via questo colossale tesoro, questi preziosi « residui o detriti elettrici » a vantaggio di pochi azionisti, ma riservateli in parte allo sviluppo futuro industriale di Napoli ed in parte ai Comuni delle tre sudette provincie.

Ciò si ottiene colla massima facilità adoperando il principio moderno dell'accumulazione dell'acqua superiormente alla caduta, durante le « ore morte » e così potete portare — successivamente e secondo le richieste crescenti di energia elettrica — l'impianto di capovolturmo a 42.000 cavalli idraulici e con esso fornire per esempio:

13000 cavalli eff. alle grandi industrie;

3.000 idem alle piccole industrie;

60.000 lampade da dieci candele.

Ora, sacrificando di questi 42000 cavalli idraulici appena 100, potete con essi illuminare elettricamente non soltanto le strade ma tutte le casupole di Rocchetta e mettendo a disposizione dello stesso Comune per esempio 200 cavalli gratuitamente per qualche nuova industria che potrete proporre, renderete a quel Comune un servizio maggiore che gli accaparratori coll'appannaggio delle Lire 20.000 annue in contanti.

Però è fuori dubbio che le sorgive di Capo-Volturmo sono demaniali, essendo il fiume stesso navigabile. Così è fuori dubbio che il Comune di Rocchetta ha venduto agli accaparratori poco abili una cosa non sua.

Col presente articolo ho tentato di persuadervi quale colossale tesoro per le tre provincie interessate può rappresentare la caduta di Capo-Volturmo se ben utilizzata. Identici criteri possono applicarsi in parte ai bacini degli affluenti del Volturmo ed alle cadute inferiori.

Con qualche futuro articolo poi bramerei spiegarvi con brevi esempi pratici i vantaggi che ogni singolo ceto della popolazione potrà ricavare se si riesce a tenere lontana la speculazione in qualunque forma (palese o clandestina) ed a conservare questo tesoro ai suoi veri proprietari, cioè alla popolazione intera delle tre provincie.

Benevento, li 5 Aprile 1904.

Ing. E. Mende

FRA LIBRI E RIVISTE

Il Socialismo: Attualità politica (Enrico Ferri, Rinaldo Rigola); Problemi sociali (Carbouay); Scienza ed arte (Paolo Orano); Libri ed opuscoli (Arturo Salucchi); Rivista delle Riviste socialiste (Oda Lerda Olberg); Movimento e legislazione sociale (G. L.); Varietà della cronaca internazionale.